

Per reclamare il rispetto degli accordi sottoscritti dall'ENI

Da domani saranno presidiate tutte le miniere dell'Amiata

I sindacati rifiutano il proseguimento della cassa integrazione che scade nel 1980 - No alla logica dell'assistenzialismo - Una serie ormai interminabile di inadempienze - Un ampio movimento di lotta

GROSSETO — In un più ampio programma di iniziativa e di mobilitazione da domani mattina, in tutte le miniere dell'Amiata, inizierà il presidio permanente delle miniere al fine di richiamare l'attenzione delle forze politiche, locali, regionali e nazionali, degli Enti pubblici, del Parlamento, del governo e dell'ENI allo scopo di realizzare gli obiettivi della piena e rapida attuazione degli accordi stipulati il 22 settembre di tre anni fa per la ristrutturazione mineraria del bacino mercurifero e la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi attivi in oltre 1.100 posti di lavoro nel comprensorio. Da questa iniziativa di lotta, stabilita dal Consiglio unitario del distretto provinciale senese-grossetano dell'Amiata, alla presenza della Federazione regionale e provinciale della Cisl, Uil, Uil, proviene anche l'unanime esigenza di rifiutare categoricamente il proseguimento dell'intervento della cassa integrazione che scade nel 1980, rivendicando la determinata volontà di reintegrare al completo tutti i lavoratori in attività produttiva e marchingegni tesi al prolungamento di tali interventi. Portatori di segnali degni di interesse e preoccupanti in termini morali e professionali. Sono questi i « segnali », gli orientamenti che provengono dai lavoratori e dai sindacati amiatini dinanzi alla prossima scadenza triennale di accordi che « dovevano determinare nuovi assetti e profili economico-sociali in grado di fronteggiare la disgregazione e la crisi del comprensorio « meridionale » della Toscana. La « vertenza Amiata », la sua complessità, torna così al centro dell'iniziativa e della mobilitazione del movimento democratico e riformatore. Infatti, nonostante siano trascorsi tre anni, nella riunione tenutasi nei giorni scorsi ad Abbadia San Salvatore, si è sottolineato che con la scadenza di quegli accordi e con l'intrecciarsi di iniziative di lotta condotte a vario livello dal movimento sindacale con l'appoggio dell'intera popolazione, nessuno degli impegni e accordi sottoscritti sia per quanto riguarda le attività sostitutive, sia per quanto concerne propriamente l'attività mineraria, pur limitata, è stato concretizzato. Ed è per la gravità di tali inadempienze, il cui costo grava sulle spalle della comunità, che ogni giorno più drammatico, con ulteriore deterioramento della situazione socio-economica, che si è venuta imponendo la richiesta con forza l'ENI e il governo ad adempiere agli obblighi.



Imprenditori, per dare certezza di continuità produttiva ad una azienda che da un anno si sta incamminando verso il risanamento. Grave sarebbe l'essendo occupati nell'azienda oltre 200

lavoratori) far precipitare la situazione creando nell'Amiata un nuovo attacco ai già precari livelli occupazionali. Vi sono le condizioni di risanamento d'azienda e perseguite. Sulla situazione

Amiafur il comitato di zona ha deciso di sviluppare nei prossimi giorni, oltre agli in contri ravvicinati con il Monte dei Paschi, la Regione, le Associazioni industriali, i partiti politici e gli Enti locali.

Un ampio movimento di lotta al fine di superare tutti gli ostacoli che si frappongono alla positiva soluzione della vertenza. Paolo Ziviani

Protesta in tutta la zona

Un fermo « no » della popolazione amiatina al raduno fascista

Unità e vigilanza contro il « Fronte della gioventù » che vuole tenere ugualmente la provocatoria manifestazione

CASTEL DEL PIANO — Unità e vigilanza delle forze democratiche per isolare e impedire la messa in atto delle provocazioni offensive alla coscienza democratica e antifascista delle popolazioni amiatine. Questo è il significato del pronunciamento ribadito ieri mattina dalle forze politiche democratiche dell'Amiata e riconfermato venerdì pomeriggio al prefetto di Grosseto da una delegazione di sindaci e dirigenti politici. Il no è alla manifestazione « privata », la prima a quel che ci risulta su scala provinciale e regionale, promossa dal movimento giovanile del MSI nella località amiatina di Castel del Piano. Sono temi e orientamenti — che respingono la sfacciatata volontà dei giovani neofascisti di svolgere comunque, il « raduno » — che vanno ad aggiungersi al valido e motivato rifiuto del sindaco, compagno Giannelli, sostenuto dall'intera giunta e dalle forze democratiche, di concedere il suolo pubblico di una piazza locale. Un provvedimento, questo, che il compagno Giannelli ha trovato la solidarietà da parte di Enti locali, Consigli di fabbrica e singoli cittadini. Un fatto che ha creato il più significativo isolamento intorno al « Fronte della gioventù », che apertamente, trovando sostegno e solidarietà in un impresario

edile locale che ha concesso i locali di una sua proprietà immobiliare hanno deciso di tenere comunque la « festa ». Sulla questione ha preso posizione anche la Federazione provinciale del PCI. La mobilitazione antifascista di tutte le forze democratiche, delle istituzioni locali, dei lavoratori e dei cittadini dell'Amiata, ha impedito la manifestazione pubblica del fronte della gioventù. È un importante e significativo successo morale e politico della coscienza democratica dell'Amiata, sottolinea la nota. Sembra tuttavia, che non domati dalla sconfitta politica subita, il gruppo del « Fronte della gioventù » punti a « rifluire nel privato », e con la complicità di un interlocutore locale del MSI, intendano fare l'iniziativa nell'ambito isolato e ristretto di una sua proprietà immobiliare. Di fronte alla perversità con cui si insiste in questo atteggiamento provocatorio, il PCI chiede ai lavoratori, ai cittadini di mantenere ferma la linea di isolamento politico e morale in cui sono caduti questi soggetti ed i loro protettori; chiede altresì un coerente impegno unitario nella vigilanza democratica per impedire che comunque possano essere messi in atto elementi di degenerazione della pacifica convivenza e, dell'ordine democratico.

GRAZIE AL LAVORO SVOLTO DALLE AMMINISTRAZIONI DEMOCRATICHE

In Toscana il pomodoro non verrà distrutto

I coltivatori consegneranno alle industrie di trasformazione circa un milione e mezzo di prodotto - Vanno avanti a Livorno gli accordi con gli industriali conservieri - Le aziende del settore necessitano di adeguate ristrutturazioni

LIVORNO — Un piccolo esercito di bulldozer si è lanciato per le campagne del paese. L'obiettivo — ampia mente raggiunto — era quello di prendere d'assalto quintali e quintali di pomodori, di radere al suolo collette per lasciare al loro posto grosse pozzanghere motose di succo rosso. I pomodori sono stati seminati, coltivati, curati; poi sono stati ammucchiati e distrutti per rispondere alle assurde leggi del mercato, alla speculazione, per tamponare gli effetti della mancata programmazione. In Toscana, per fortuna,

« l'oro rosso » non verrà distrutto. I coltivatori consegneranno alle industrie di trasformazione presenti sul territorio 1.410.000 quintali di pomodoro di cui 300.000 prodotti nella provincia di Livorno. I segnali di allarme avevano raggiunto anche queste zone. Si era diffusa ormai la notizia che i bulldozer nel sud e nel nord erano tornati alla carica per distruggere, dopo le pesche, anche i pomodori a causa della colossale speculazione di centinaia e centinaia di miliardi messi in piedi dalle industrie con-

serviere multinazionali e del gruppo pubblico. I contadini erano preoccupati. Poi, invece, tutto si è risolto per il meglio. Ma perché? Quali peculiarità hanno caratterizzato le nostre zone? « Le giunte regionali del sud — risponde Domenico Italiano, assessore all'Agricoltura della provincia di Livorno — sono state assenti. Il loro intervento era necessario almeno dalla fine di luglio per lasciare l'Albania e per fissare con i produttori, i sindacati e le aziende il periodo del ritiro dei pomodori.

Le grandi aziende e in particolare la « Cirio » che è un'azienda pubblica, ne hanno approfittato ed hanno facilitato l'intermediazione parassitaria, facendo funzionare la metà degli impianti nel momento in cui la produzione è più abbondante. Ed il prodotto, in generale, è stato più abbondante anche perché i contadini, nel corso dell'annata agricola, sono stati spinti dall'industria e dai suoi intermediari a seminare di più con la promessa del ritiro totale del prodotto. Così oggi, ecco un altro aspetto della disposizione una super-pro-

duzione, il ricatto sul prezzo funziona meglio ed il contadino è costretto a cedervi prima. « Le amministrazioni democratiche della Toscana — continua il compagno Italiano — coordinate dalla Regione avevano previsto questa situazione fin da gennaio e, attraverso le commissioni provinciali regionali del pomodoro, presiedute dai rispettivi assessori all'Agricoltura, si è potuto aprire subito un dialogo fra associazioni, produttori e sindacati e industriali per verificare le situazioni esistenti e le prospettive, questo ci ha permesso di arrivare all'inizio delle campagne di raccolta e di trasformazione con un minimo di programmazione sul ritiro del pomodoro in modo da non essere costretti a distruggere neppure un chilo del prodotto.

E di Livorno che cosa si può dire in particolare? « In tutta la Commissione provinciale di Livorno il discorso ed il confronto con gli industriali è andato più avanti e sarà ulteriormente concretizzato nel 1980. Comunque il discorso di fondo è questo: l'abbondanza della produzione agricola non è mai un affare per il contadino, il consumatore, la piccola e la media industria. Il consumatore si indigna, così pure il produttore agricolo, mentre industrie piccole come la Savia e l'Etruria di Vada lamentano difficoltà di collegamento del prodotto trasformato sui mercati nazionali ed esteri a causa delle spietate concorrenze dei grandi gruppi conservieri. « Ma anche a loro abbiamo fatto un discorso preciso — spiega Italiano — l'integrazione europea sul prezzo del pomodoro che va agli indu-

Un romano denunciato dai C.C. di Sorano

Spara sui cavalli: 1 morto e 4 feriti

GROSSETO — Con l'hobby del tiro al bersaglio, nella sua « bramosia » di bravura, di sparare contro qualsiasi oggetto, Massimo Tessitore, cittadino romano (a quel che sembra noto alle cronache giornalistiche per le sue bravate e per il suo gravitare in certi ambienti « neri » capitolini) è stato denunciato ai carabinieri della stazione di Sorano per l'uccisione di un cavallo di tre anni e il ferimento di altri quattro stalloni di proprietà di Antonio e Vitiliano Bisconti, residenti nella frazione soranese di Monte Vitozzo. L'uccisione e il ferimento degli animali, dalle prime notizie raccolte, sarebbero avvenuti nelle prime ore di sabato 8 settembre. La notizia è trapelata con ritardo perché doveva essere verificata circostanze e identità dell'uomo che con fucile da caccia caricato a pallini, si trovava realmente nel mattino di quel giorno in località Via Alta di Monte Vitozzo in Sorano, appunto dove sono stati ritrovati i quattro stalloni. Una richiesta tendente a verificare la veridicità dell'accaduto e successivamente a intervenire come il caso richiede, è stata rivolta all'Ente Nazionale Protezione Animali, con sede a Grosseto, da un cittadino di Castel-Lazara. Nella nota in oggetto, oltre a riportare i fatti suddetti si fa notare come il responsabile di questo gesto, l'autore di questa bravata, Massimo Tessitore, abitualmente residente a Monte Vitozzo, non è nuovo a simili imprese, avendo ferito in periodi diversi altri cavalli, di cui due recentemente deceduti. Di questa sconcertante vicenda pare si stia interessando anche la stessa Associazione degli Allevatori della Provincia di Grosseto.

Grosseto - Sono di proprietà demaniale

Interrogazione del PCI sui terreni incolti

GROSSETO — Il compagno senatore Valter Chelli ha rivolto una interrogazione al ministro dell'Agricoltura Marcora per rivendicare la concessione dei terreni incolti di proprietà demaniale. La richiesta si muove a sostegno dell'iniziativa intrapresa venerdì dagli assessorati dell'Ente Maremma, residente in località Squadre Basse, che con trattori e aratri hanno occupato e lavorato i circa 160 ettari di terreno demaniale che costeggiano il lato sinistro del canale Diversivo. Insieme ai coltivatori sulle terre, vi erano i familiari, i dirigenti della Contolavoratori e della Federazione comunista. I coltivatori, sottolinea il compagno Chelli, sono stati spinti ad assumere questa iniziativa di lotta per indurre l'amministrazione demaniale dello Stato ad esaminare con urgenza il problema, dando ad esso la necessaria soluzione. E' da rilevare che da oltre 10 anni i coltivatori della zona avanzano formale richiesta di concessione di tali terreni, quanto mai fertili e dal 77 incolti, per cui la richiesta di concessione d'uso avanzata appare la soluzione ottimale. Il compagno Chelli chiede inoltre quali iniziative il ministro intenda assumere per soddisfare le richieste dei coltivatori confinanti e « frontisti » dei 160 ettari che costeggiano il canale Diversivo considerando che i vincoli idraulici a suo tempo invocati dal genio civile sono definitivamente venuti a cessare. Se non ritenga pertinente utile intervenire, conclude l'interrogazione, per promuovere il censimento dei beni demaniale dello Stato al fine di riesaminare il loro utilizzo in rapporto ai nuovi criteri di tecnica idraulica e agraria.

ORTOPEDIA & SANITARI
di Frediano Bertolucci
INAUGURA DOMANI IL NUOVO NEGOZIO
in Via degli Orafi 37
Pistoia - tel. 34643

Mobili Casanova
Arredate la vostra casa?
Arrediamola insieme con mobili qualificati
Avrete più garanzia
avrete mobili prestigiosi
SICURAMENTE RISPARMIERETE
Inoltre potrete trovare un grande
assortimento di mobili rustici e le
più belle cucine componibili
RICORDATE MOBILI CASANOVA
Vi attende
Via Due Anni n. 22 - PISA
Vendite rateali senza cambiali fino a 36 mesi!

O la borsa...

...o le scarpe,
le cintole, gli stivali, al
supermercati
del carratore
TITIGNANO - PISA

Elettroforniture Pisane
Via Provinciale Calcesana 54/60
56010 Ghezzano (PISA) - Tel. 050/87104
Vendita eccezionale a prezzi d'ingrosso a rate senza cambiali
con la Banca Popolare di Pisa e Pontedera. Elettrodomestici delle
migliori marche, TVC, radio, lampadari, materiale elettrico, stereo.
TVC 14" Philips 18 rate da L. 22.000
» 16" » 18 » » 26.400
» 20" » 24 » » 26.100
» 22" » 24 » » 26.100
» 26" » 24 » » 26.100
» 26" Indesit 18 » » 26.400
Cucina 3 fuochi L. 68.000 Asciugacapelli » 3.800
Ferro a vapore » 12.000 Termoventilatore » 9.800
Stufa kerolene 10.000 Orologio a pile » 9.300
calorie con accensione Casco con supporto » 21.000
elettrica automatica Bilancia cucina kg. 5 » 4.500
TV 12" » 142.000 Lavatrice 5 kg. » 159.000
Pesapersona » 4.600 Frigo 140 lt. » 99.000
TV 24" » 114.000 Lavastoviglie » 204.000
Tostapane con ditta Stufa metano 8.000
inox » 4.400 calorie accensione » 94.000
Stufa elettrica » 10.000 automatica » 35.000
» catalitica » 42.000 Radiatori 1000 W » 28.000
» infrarossi » 17.000 Termocovertere » 24.000
Fornello 3 fuochi » 13.000 Lucidatrice » 24.000
Assistenza garantita dalle fabbriche. Ad un Km
dal centro di Pisa, ampio parcheggio.
**INTERPELLATECI PRIMA DI FARE ACQUISTI
NEL VOSTRO INTERESSE**
CHIUSI IL LUNEDI' MATTINA

CASATUTTOCASA VESTE IL TUO MODO DI ABITARE A PREZZI FAVOLOSI!!!

ALCUNE NOSTRE OFFERTE STREPITOSE:

Salotti	da L. 190.000
Camere	da L. 450.000
Matrimoniale	da L. 450.000
Bimbo	da L. 140.000
Lavatrici	da L. 135.000
Frigo lt. 225	da L. 185.000

TV color 390.000
Garanzia 24 mesi

Tostapane	da L. 3.000
Ferro vapore	da L. 8.000
Frullatori	da L. 8.000
TV 24 pollici	da L. 135.000
Servizio 20 piatti	da L. 11.000
Servizio posate	
48 pezzi inox	da L. 18.000
Biciclette per bimbi	L. 20.000!!!

Vasto assortimento calzature, giubbotti in pelle, borse, jeans, Radio FM, Calcolatrici, TV 12 pollici, Congelatori, Lampadari, Giocattoli a prezzi bassissimi!!!
E inoltre: articoli per giardino: sedie, tavole, dondolo, e tutto per il campeggio

Tutto per la ferramenta Lampadari « bagni » in oro zecchino a 5 lampade e altri tipi a prezzi BASSISSIMI!
Servizi di cristallo a prezzi di sverdita

SUPERECONOMICI!!! «CASATUTTOCASA»
E INOLTRE: CARROZZINE PER INFANZIA, LETTINI, SEDIE, QUADRI D'AUTORE, CASALINGHI, ecc. ecc.
...E TANTI, TANTI ALTRI ARTICOLI PER SODDISFARE OGNI VS. ESIGENZA A PREZZI

Via del Brennero, 2 - Tel. 0583/578.080
PONTE A MORIANO (Lucca)